ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER
Entered at Post Office at Yohoghany, Pa., Sept. 21, 1900 as second class matter.

Per lettere, comunicazioni, ecc. dirigersi alla
"AURORA"
— Box 92 —
YOHOGHANY, PA., U. S. A.

L'AURORA

PERIODICO ANARCHICO.

L'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi.
C. MARX.

ABBONAMENTI

Anno	$ 1.00
Semestre	,, 0.50
Trimestre	,, 0.25

Estero spese postali in più.
Numero separato 2 soldi.

Gli abbonamenti si pagano anticipati.

ANNO II. YOHOGHANY, PA., SABATO 10 NOVEMBRE 1900. NUOVA SERIE NUM. 10.

AI COMPAGNI,

Il "deficit" dell'AURORA, non solo non tende a diminuire, ma cresce ad ogni numero in modo rilevante. Non volendo rinnovare appelli e preghiere insistenti, noi diciamo francamente ai compagni che così non si puo' andare avanti, e se essi continueranno a.... non aiutarci come hanno fatto finora, noi crederemo ch'essi ritengono inutile l'opera nostra, e quindi desisteremo da una lotta impossibile e superiore alle nostre forze.

I compagni che hanno veramente coscienza anarchica e non sono solo dilettanti e sportisti dell'Idea, speriamo, ci intenderanno. Sarebbe vergognoso che, mentre in Italia la nostra stampa e' imbavagliata e strozzata, la colpevole indifferenza dei compagni lasciasse morir d'anemia il nostro giornale qui, dove possiamo almeno esprimere e difendere liberamente il nostro pensiero contro tutte le calunnie e gli attacchi della stampa forcajuola.

Possiamo dire che piu' dei due terzi di coloro che ricevono il giornale ci debbono pagare o rinnovare l'abbonamento. Purche' le offerte siano state sufficienti a dar vita al giornale, noi non siamo stati mai molto insistenti per questo cespite di entrata. Ma ora non ci pare eccessivo pretendere che almeno ci sia pagato il prezzo d'abbona-

ranze dell'avvenire, pur di non essere incoerenti colla loro idea.

Quest'anno noi ci troviamo in disposizione di spirito piu' propizia e adatta a meglio apprezzare il loro sagrificio, quest' anno in cui un' altra giovane esistenza si e' immolata sull'altare dell'idea, per la rivendicazione e la liberta' di un popolo oppresso, quest'anno in cui *Gaetano Bresci* sagrificò se stesso, la sua liberta', l'amore dei suoi cari, la gioia di vivere, per vendicare le torture e i massacri d'un popolo sventurato.

E fu idea felice e gentile quella dei compagni che associarono la data dell'anniversario di Chicago con una solenne manifestazione di simpatia, a New York, per la famiglia di colui che e' in mano dei carnefici di Savoia.

Ed e' questa, invero, la piu' degna e la piu' efficace commemorazione della tragedia di Chicago, oggi: questa, la quale dimostra che lo spirito eroico di sagrificio e di rinunzia non e' spento negli anarchici; questa, che, alla tragedia di Chicago contrapponendo il fatto di Monza, dimostra come nell'animo dei rejetti del mondo,

finta per meglio sfruttar gl'imbecilli. Bresci e' un delinquente; Bresci e' un anarchico, e quindi l'anarchia e' delinquenza e tutti gli anarchici son delinquenti. Bisogna fare una legge speciale per finirla coll'anarchia.

"Menzogna! diciamo noi. E' delinquente la societa' che voi difendete. Menzogna! impostori, infami, diffamatori venduti che non avete ne' dignita', ne' coscienza. Ci calunniate senza saper che cosa sia anarchia; non comprendete che possa esistere un ideale nobile, perche' giudicate gli altri alla stregua dei vostri sentimenti abbietti ed egoisti. Potete apparecchiarvi a progettar leggi ed anche a metterle in pratica; pero' avete la certezza che siete impotenti a finirla coll'anarchia. L'idea non s'incatena, ne' si uccide, e l'anarchia e' un'ideale sublime che nella vostra ossessione tentate di denigrare, ma che nella vostra vilta' non siete capaci di discutere con lealta' ne' dalla tribuna, ne' dalle colonne dei vostri giornali. Non avete ne' convinzioni, ne' ragione, ne' logica; e una discussione pubblica risulterebbe un nuovo trionfo pel nostro

piansero forse tanti innocenti figli e madri e spose e sorelle? Valgono forse piu' le lagrime dei soddisfatti e degli esseri inutili, che non quelle dei produttori?

"Per quanto grande sia la disperazione di coloro che lamentano la fine di Umberto, non puo' ne' potrebbe uguagliarsi a quella dei proletarii che piangono la morte dei loro cari. Paragoniamo i conforti che si prodigano a una *regina*, la quale sta nell'opulenza, circondata da tutte le comodita', adulata e corteggiata, tanto dai potenti per convenienza che da alcuni poveri per ignoranza, paragoniamo cio' con la disperazione in cui sono immersi coloro che perdono l'unico sostegno di una numerosa famiglia composta di vecchi e fanciulli, i quali cercano in un lavoro penoso e abbrutente di che sostentarsi anemici e cenciosi, se pure hanno la ventura di trovare chi voglia sfruttarli. Quale avvenire e' riserbato ai vecchi? Un ospedale. E ai bambini? Morir nell'ingranaggio di una macchina, o abbrutirsi e corrompersi moralmente e intellettualmente. E alle donne? Fa-

gione e p... trattenimenti a beneficio della propaganda e della stampa anarchica. I compagni si sveglino dunque, e facciano in modo di non dare ai nostri avversarii la soddisfazione che la nostra stampa ha dovuto morire, non perche' uccisa da persecuzioni reazionarie, ma perche' non ajutata da coloro che si professavano anarchici.

XI NOVEMBRE

Certo, l'idea che in fragili creature umane suscita eroismi e rinuncie cosi sublimi, e' l'idea cui s'apre innanzi sicuro l'avvenire, malgrado ogni resistenza, malgrado ogni reazione, malgrado ogni violenza di persecuzioni feroci.

Si dira' che anche gli antichi proseliti dell'Idea cristiana seppero affrontare martirii spaventevoli per la loro fede con serenita' di eroi. E pur la loro idea non fu che l'esaltazione mistica che la scienza s'incarico' di dissipare colla sua luce purissima. Vero: ma, come ben scriveva Sebastien Faure, cio' che ai martiri cristiani dava forza a sopportare ogni piu' atroce tormento, era la sicurezza infusa nei loro animi, che dopo l'istante di tortura, li attendeva *al di là* la ricompensa sublime del paradiso, centuplicata in proporzione delle maggiori sofferenze provate. Essi dunque rischiavano la misera vita terrena nella speranza entusiastica d'una novella vita celestiale, tra gioie eterne e beatitudini ineffabili.

Non cosi i condannati di Chicago—*Parson, Spies, Fisher, Lingg, Engel*—i quali rifiutarono di firmare la domanda di grazia e preferirono rinunciare alle lusinghe della vita giovane e forte, all'affetto della famiglia, alle spe-dividui, la continuita' feconda dello spirito di ribellione, la sicurezza impavida de' lottatori che sanno sfidare la morte.

Non commemoriamo dunque, ripetendo i fatti che niuno ignora; non commemoriamo ridicendo le ultime, solenni parole chè nel cuore di tutti noi sono impresse a caratteri indelebili; ma commemoriamo intrecciando co' nomi indimenticati di Parson, Spies, Fisher, Lingg e Engel quello del nostro Gaetano Bresci.

BRESCI

Fra le voci dei nostri compagni di tutto il mondo che si sono solidarizzati con l'atto eroico del nostro Bresci, ci piace questa volta riportare la voce di una donna, di una nostra compagna redattrice del periodico anarchico "La Voz de la Mujer" che si pubblica a Rosario de Santa Fè (Repubblica Argentina), dal cui numero dello scorso settembre togliamo il brano che segue:

" Sembra alfine mitigato il dolore dei giornalisti che riempion le tasche a forza di lamenti; non c'e' piu' modo da inventare notizie impressionanti. Ah, se gli anarchici commettessero un attentato al mese, o, per lo meno, che vi fossero attentati quantunque non non anarchici, oh allora si che a tutte le ore s'improvviserebbero bollettini! Si affaticano tanto, i poveretti, per tenerci al corrente delle disgrazie accadute alle *nobili vittime*, che danno particolari di ogni specie, secondo il gusto del compratore.

" Un mese fa, si levarono gridando a squarciagola e in tutti i toni: hanno ucciso il piu' valente, il piu' buono dei sovrani, il magnanimo, ecc. ecc.... Subito segue il secondo atto della stessa commedia di lutto e d'indignazione,

" Chi uccise Umberto? L'ambiente ch'egli stesso si creo', la miseria d'Italia, i fatti di Milano e di Sicilia. Fu l'eco dei sospiri e delle lacrime delle vedove e delle madri, dei fratelli e dei figli di coloro che soccombettero nei giorni di vero lutto per l'Italia; son questi gemiti che si ripercossero in un cuore umanitario il quale, nel rendersi conto delle grandi ingiustizie sociali, non pote' contenere l' indignazione traboccante dal suo petto.

" Bresci osservo' gli effetti e ricerco' le cause, incontro' un tiranno e penso' di vendicare un popolo, facendo il sagrificio della sua vita; Bresci, come Bruto, vendico' un popolo, e se oggi si vede maltrattato da sicarii e da cortigiani, la storia gli rendera' giustizia. Umberto cadde vittima della societa' e della propria superbia.

" Studiamo l'atto di Bresci: e' forse un atto abominevole? No; l'atto, se nella forma si puo' qualificare con certa durezza da coloro che non si prendono il compito di studiare i fatti a fondo, non puo' esserlo per coloro che senza passione ne studiano la causa. Non e' cento volte cosa piu' abominevole far mitragliare un popolo dopo di averlo decimato colla fame?

" Quale dei due e' esecrabile, colui che uccise un tiranno o colui che fucilo' il popolo? E che vale piu', un uomo che nulla arreco' di utile alla umanita', o un popolo che tutto produce senza goder nemmeno del necessario per la vita?

" C'e' un uomo che e' morto? E non ne morirono a centinaia nelle vie di Milano? Una sposa e un figlio piangono a cagione di questa morte? Non spose dei proletarii che caddero sotto il cannone dello stesso, ci resta solo a dire che, per quante siano le lagrime sparse in seguito al fatto di Monza, non son la centesima parte di quelle versate per causa di colui che cadde.

" Bresci ha inteso veemente il desiderio di vendicar le vittime della tirannia, e uccise un tiranno; non tutti sentiamo la stessa necessita' dell'organismo, ne' tutti abbiamo il sangue freddo di curvare il capo al giogo dei potenti.

" Umberto fu un carnefice del popolo.

" Bresci, sopprimendo il carnefice, e' un giustiziere."

Virginia Bolten

Al fanciullo s'insegna la disciplina nella famiglia e nella scuola.

Si continua ad insegnarla al giovane nell'officina e nella caserma.

Come cio' non fosse abbastanza, ecco il socialista che l'impone ai "cittadini."

L'operaio non sara' libero che quando potra' sbarazzarsi di tutti i vincoli e di tutte le discipline che incatenano il suo spirito e la sua volonta'.

***

Il cosidetto socialismo democratico che predica la conquista dei poteri pubblici vuol dare ad intendere ai lavoratori che la loro emancipazione non dev'essere piu' opera di loro stessi, ma di un parlamento qualunque. Pero' i lavoratori si vanno sempre piu' persuadendo che i proprii interessi e' meglio farli da se' che confidarli ad altri.

I TEMPI NUOVI
DI P. KROPOTKINE

(CONFERENZA FATTA A LONDRA)

VI.

Vi fu mai, nella vita delle societa' una epoca nella quale l'uomo non abbia potuto vivere *riccamente* — riccamente secondo i gusti dell'epoca — dei frutti di un lavoro collettivo? Si pretende generalmente che l'uomo primitivo dovesse vegetar nella miseria, in seguito alla sua ignoranza, e, come tutti gli altri, l'ho creduto anch'io. Ma, piu' si studiano le origini delle societa' umane, piu' ci si persuade del contrario. A parte i periodi di calamita' naturali (rapidi mutamenti di clima, terremoti, periodo glaciale, ecc.), a parte le guerre e le invasioni, gli stessi uomini primitivi arrivavano a procurarsi una vita ricca, secondo i loro gusti, in cambio di una minima quantita' di lavoro. Leggete le descrizioni dei selvaggi, lasciateci dai grandi navigatori dei secoli passati; leggete quelle dei viaggiatori moderni, e vedrete che laddove la societa' non e' caduta sotto il giogo dei preti e dei guerrieri, l'abbondanza regna fra gli uomini primitivi. Come gli uccelli socievoli, essi consacrano il mattino al lavoro collettivo. Fanno i loro pasti in comune e la sera si divertono. Nulla essi provano delle miserie della vita dei proletarii nei grandi centri industriali dell'epoca nostra! La miseria non si presenta a loro che quando essi cadono sotto il giogo di un'autorita' qualunque.

Sia quel che si voglia, — quand'anche pei primitivi fosse stato difficile di procurarsi l'agiatezza — noi, uomini civili, non siamo piu' dei primitivi. Al contrario, non avvi un solo economista, per quanto sia attaccato alle teorie apprese nei libri, il quale dopo un po' di riflessione, non riconosca cio': — Coi mezzi di produzione attuali, s'essi fossero intelligentemente applicati, dapprima alla produzione del necessario, e quindi del lusso, noi potremmo inondare la terra di prodotti agricoli e industriali.

* * *

Prendendo come punto di partenza i pensiero in astrazioni, invece di considerare i fatti terra terra.

* * *

Ecco, infatti, un uomo che dorme sotto i ponti, col ventre vuoto, perche' questa sera non vi ha per lui ne' una soffitta, ne' una crosta di pane. Ebbene, quest'uomo, malgrado che non gli sia stato nulla appreso nell'infanzia, sa zappare la terra e non domanda di meglio che di zappare; e' pronto a fare lavori di sterro. Ma non avvi alcuno che ne voglia sapere di lui, non vi e' una zolla di terra ch'egli osi zappare; non vi e' alcuno che voglia dargli pane mentr'egli zappera' la terra; nessuno che gli fornisca la zappa.

E, durante questo tempo, migliaia di ettari di terreno rimangono incolti. In otto mesi quest'uomo, unito con cento altri come lui, produrrebbe non solo cio' che tutti e cento potrebbero mangiare durante otto mesi; ma anche un sovrappiu' il quale servirebbe a nutrire le loro famiglie e cento altre famiglie, almeno.

Ma la terra rimane oziosa, ed essi pure. L'uomo che ha prodotto grano non trova compratori. L'uomo ch'edifica le case si lamenta di rimaner senza lavoro; quello che fabbrica le zappe si duole di non averne da fare...... E via di seguito.

Parlate all'operaio che ha lavoro. Sua moglie e' in disperazione, quand'essa mira la biancheria a cenci dei suoi figli. Suo marito si sfinisce pel troppo lavoro, e la biancheria, cio' malgrado, fa difetto. E' troppo cara. E, durante questo tempo, il tessitore di cotone e' in disperazione per esser ridotto a non lavorare piu' di nove mesi all'anno; la donna che trascorre tutta la sua vita a cucire, in ragione di venti soldi al giorno—venticinque franchi al mese — e' ridotta alla disperazione per non aver da cucire tanta biancheria, quanta ne potrebbe; e in tutti i mestieri connessi tra loro gli operai sono pronti a lavorare, ma ne sono impediti da coloro che hanno nelle loro mani l'industria.

Per quanto percorriate la societa', troverete dappertutto questo: bisogni urgenti non soddisfatti; e, dappertutto, migliaia e migliaia di uomini pronti a compiere il lavoro necessario per soddisfare questi bisogni, ma impediti di farlo da questa forza che tiene l'industria. E, accanto ad essi, migliaia e migliaia di altri uomini che producono cio' di cui nessuno, in realta' ha bisogno, quel che vi si costrin-

tatto l'uno dell'altro, sotto lo stesso tetto, in compagnia degli stessi "fratelli e sorelle". Da qui fastidio, irritazione, discordie intestine e, necessariamente, dopo un periodo piu' o meno breve, dissoluzione della societa'.

Inoltre un'associazione ristretta di dieci, venti, cento persone non puo' durare piu' di tre o quattro anni. Perche' dunque tali esperimenti parziali fossero possibili, occorrerebbero almeno una diecina o piu' di comuni federati, perche' coloro i quali, per una ragione o per un'altra, vogliono abbandonare una comunita', abbiano modo di penetrare in altre, ed essere sostituiti a loro volta da altri provenienti da altre comunita'.

E, finalmente, tutte le comunita' fondate sino ad oggi sono isolate dalla societa'. Ora, come ben dice Kropotkine, "la lotta, la vita di lotta e' per l'uomo attivo, un bisogno molto piu' urgente che una tavola bene imbandita. Questo bisogno di vedere il mondo, di slanciarsi nella sua corrente, di pugnare le sue lotte, e' assai piu' urgente per la giovane generazione. Per questo, (come lo nota, per esperienza, Tchaikovsky) i giovani, dacche' hanno raggiunto diciotto o venti anni, abbandonano necessariamente un comune che non fa parte della societa' intera."

Queste sono le cause d'insuccesso degli esperimenti comunistici sinora tentati, non il fatto del lavoro e della produzione comunista, i quali e' invece arciprovato che riescono a meraviglia.

Che i governanti ci diano pure un'isola per viverci secondo il nostro ideale, come talvolta i giornalisti che vogliono far dello spirito, propongono. Noi siamo pronti ad accettare tale proposta, purche' si tratti di un'isola fertile, moderna, civile, quale l'Isola di Francia per esempio, dove non ci sia solo la *citta'* comunista, che troverebbe certo difficolta' a vivere, ma tutto all'intorno il *territorio* comunista.

* * *

Lo Stato socialista e' una cosa cosi assurda che nemmeno coloro stessi che ne sono difensori ci credono. "Gli uni, dice Kropotkine, occupati a conquistare una parte del potere *nello Stato attuale* — lo Stato borghese—non si occupano nemmeno di precisare cio' che vogliono intendere per uno Stato socialista, il quale non fosse tuttavia *lo Stato solo capitalista* e *tutti* salariati dello Stato. Quando noi diciamo loro ch'essi vogliono questo, si arrabbia-

"*Non e' la forma dell'associazione che determina la servitu': sono le idee sulla liberta' individuale che in ogni associazione si apportano le quali ne determinano il carattere piu' o meno libertario.*

"Cio' e' giusto riguardo a non importa qual forma di associazione. La coabitazione di due individui nello stesso alloggio puo' condurre all'asservimento dell'uno alla volonta' dell'altro, come puo' arrecare la liberta' per l'uno e per l'altro. Cosi pure per la famiglia. Cosi pure se noi ci mettiamo in due a smuovere la terra d'un orto o a fare un giornale. Cosi pure per ogni associazione per quanto piccola o numerosa essa sia."

E cosi dicasi per il comunismo, il quale e' capace di rivestire tutte le forme di liberta' o di oppressione, cio' che altre istituzioni non possono fare, puo' produrre un convento in cui tutti debbano ubbidienza ad un superiore e puo' essere una associazione assolutamente libera, che all'individuo accordi piena liberta', — un'associazione la quale non duri che quanto agli associati conviene di rimanere insieme, che nulla impone a nessuno, ma, al contrario, e' gelosa nell'intervenire a difendere la liberta' dell'individuo, ingrandirla, estenderla in tutte le direzioni. Puo' essere autoritario e puo' essere anarchico. Lo Stato, invece, non puo' essere che autoritario o cessa di essere Stato.

"Il comunismo garantisce, meglio di ogni altra forma di aggruppamento, la liberta' economica, poiche' puo' garantire il benessere e anche il lusso, non chiedendo all'uomo che alcune ore di lavoro al giorno, invece di tutta la giornata. Ora, dare all'uomo agio e riposo per dieci o undici ore sulle sedici che ogni giorno noi viviamo di vita cosciente (otto per il sonno) significa gia' allargare la liberta' dell'individuo ad un punto che e' l'ideale dell'umanita' da migliaia d'anni. Oggi cio' *si puo'* fare. In una societa' comunista l'uomo potrebbe disporre di dieci ore almeno, di agio. E questa e' gia' l'emancipazione dalla piu' pesante delle schiavitu' che pesano sull'uomo. E' un'ingrandimento della liberta'.

"Riconoscere tutti uguali e rinunziare al governo dell'uomo sull'uomo, significa ancora allargare la liberta' dell'individuo a un punto che niun'altra forma di aggruppamento non ha nemmeno ammesso in sogno. Tal liberta' non diventa possibile che quando il primo passo e' stato fatto: quando l'uomo ha la sua esistenza garan-

se la societa' rivolgesse solamente la sua attenzione su questa questione vitale—la produzione per la soddisfazione dei bisogni di tutti. E basterebbe indirizzare l'educazione verso lo studio dei bisogni dell'uomo e dei mezzi per soddisfarli, perche' in quindici anni una societa' civile fosse in grado di produrre gli oggetti di prima necessita' in tale quantita' da non dover limitare questa produzione per consacrare sempre piu' del suo tempo alla soddisfazione dei bisogni superiori: l'arte, la scienza, lo svago—la gioia di vivere, in una parola, dell'essere intelligente, sviluppato in tutte le sue facolta'.

Ogni uomo serio e' costretto a riconoscere che, economicamente parlando, cio' e' vero. E se i difensori dell'ordine attuale hanno qualche obbiezione da sollevare, queste obbiezioni sono di ordine *morale*, non gia' economico. Cosicche' per *scusare* la societa' attuale, essi ricorrono alla pigrizia innata dell'uomo, alla sua avversione contro il lavoro, alla necessita' di una certa pressione per obbligarlo a lavorare, alla necessita' di difendersi contro i saccheggiatori dell'estero e i fannulloni dell'interno — e via di seguito. In una parola, essi si perdono in divagazioni sulla natura umana; entrano completamente nella questione di sapere se il servaggio e' migliore della liberta'; e allora non fanno che ripetere, con infinite varianti, il ritornello secolare dei preti e dei governanti, sulla necessita' di governar l'uomo per condurlo a buon porto.

Ma tutti ammettono che, *materialmente*, sarebbe possibile di raddoppiare la produzione, di soddisfare tutti i bisogni materiali urgenti e di lasciare, con tutto cio', agio sufficiente per la soddisfazione dei bisogni di lusso.

* * *

Cosicche', dunque, miseria per il piu' gran numero; incertezza per tutti; insufficienza della produzione—e cio', malgrado i mezzi formidabili di cui disponiamo,—ecco il bilancio economico della societa'.

La scuola marxista ci parla sempre di plus-valore che oggi spetta al padrone e che un giorno dovra' appartenere all'operaio. Ma non si tratta di plus-valore. Il plus-valore stesso e' un premio offerto a una categoria di produttori alle spese degli altri. E' il frutto del sistema di sfruttamento. E, considerato anche come un metodo di analisi economica, questo metodo ha l'inconveniente di far errare il

* * *

Dappertutto lo stesso caos, le stesse contraddizioni. Ma la causa del male non sta nelle lunghe ore di lavoro, ne' nei salarii insufficienti, ne' nella divisione ingiusta dei guadagni. Tutto cio' sono *conseguenze* di una causa piu' generale.

La causa e', che la produzione non si fa oggi per soddisfare i bisogni della societa'; ma si fa per ottenere dei *guadagni*, per spogliare qualcuno, per strappargli qualcosa di piu'. E poiche' la produzione sara' intrapresa e condotta dall'individuo privato, in previsione del suo guadagno privato, dovra' rimanere cio' che essa e': il caos, lo sciupio delle forze umane, lo spogliamento universale.

Per questo le societa' civili debbono ritornare al concetto che produrre il nutrimento, gli alloggi e il resto e' un'interesse *sociale*. Che tutto cio' che serve a questo scopo, suolo, strumenti di produzione e mezzi di esistenza durante la produzione, deve appartenere alla societa', non all'individuo. Perche' sia produttivo, il lavoro umano deve essere socializzato. Ma non basterebbe di socializzarlo in ogni officina separatamente; dev'essere socializzato per gli scopi generali della produzione intera di tutta la societa'; e cio' non si fara' che quando la societa' riprendera' possesso di tutte le ricchezze accaparrate oggi da individui separati.

L'espropriazione di tutte le ricchezze e l'utilizzazione di queste ricchezze per uno scopo sociale—e' questa la rivoluzione che s'impone.

(*continua*)

IL CONGRESSO RIVOLUZIONARIO DI PARIGI

Comunismo e Anarchia

Kropotkine ribatte l'obbiezione sovente mossa che sia il lavoro in comune la causa di fallimento dei tentativi di comunismo realizzatisi sinora. Ed enumera invece le molteplici ragioni di tali insuccessi. Dapprima lo slancio quasi religioso col quale queste colonie furono fondate, sicche' si pretendeva dagli uomini di essere quel che non sono, quasi dei monaci, dei "pionieri dell'umanita'." Quindi il voler modellare queste comunita' sulla base di una "grande famiglia", tutti in continuo con-

scopo e' quello di diventar parte del governo nello Stato borghese attuale, e lasciare all'avvenire la cura di determinare dove si approdera'."

La scusa degli uffici di statistica, necessarii a regolare la produzione e il consumo sociale, sono magre scuse, come dimostra Kropotkine. E' ridicolo supporre che per regolare la produzione a base di statistiche, occorra un governo.... Gl'individui possono far cio' benissimo da loro stessi.

Dunque niente *Stato* comunista o socialista, cioe' quanto dire lo Stato borghese, capitalista, o l'assurdo. L'importante da studiare e' questo: se il comunismo anarchico o libertario non debba anch'esso, necessariamente apportare una diminuzione della liberta' individuale.

Che cosa s'intende, prima di tutto, per liberta'? Gli economisti ci dicono che l'odierno contratto forzato di lavoro tra il padrone e il lavoratore spinto dalla fame e' liberta'. I politicanti ci dicono che lo Stato di cui l'uomo e' servo e contribuente e' un regime di liberta'. I moralisti ci dicono che la liberta' e' il diritto di far tutto, salvo a non calpestare la liberta' altrui. Ma in fondo a questo ragionamento si nasconde sempre l'idea di punizione, di castigo. "Noi diciamo, afferma Kropotkine, che l'uomo il quale e' forzato a far questa riflessione: "Rinuncio a questo piacere, in considerazione della tal punizione", non e' un uomo libero. E noi affermiamo che l'umanita' *puo'* e *deve* emanciparsi dalla paura delle punizioni e *puo'* costituire una societa' anarchica, nella quale la paura di una punizione ed anche il dispiacere di essere biasimato, spariranno. Noi camminiamo verso questo ideale.".

Pero' noi non potremo mai emanciparci dalle abitudini di lealta' (mantener le promesse), ne' dalle nostre simpatie (la pena di cagionare una pena a coloro che noi amiamo e che noi non vogliamo affliggere e nemmeno deludere.) Sotto quest'ultimo aspetto, l'uomo *non e' mai assolutamente libero*. Percio' la definizione, secondo Kropotkine, piu' larga ed insieme reale della liberta' e' la seguente: *la possibilita' di agire senza far intervenire nelle decisioni da prendersi il timore di un castigo della societa'*.

Concependo la liberta' in tal maniera, si puo' dire che il comunismo *puo'* diminuire, magari uccidere ogni liberta' individuale; ma *puo' anche* ingrandire questa liberta' sino ai suoi ultimi limiti. Tutto dipendera' *dalle idee fondamentali* colle quali lo si vorra' associare.

ogni progresso e' la varieta' delle occupazioni, e organizzarsi in maniera che l'uomo sia assolutamente libero nelle ore di riposo, ma possa anche variare il suo lavoro, e la sua infanzia, dalla sua prima educazione, lo prepari a tal varieta' — cosa facile ad ottenersi sotto un regime comunista — significa anche emancipare l'individuo e spalancare innanzi a lui le porte per il suo svilnppo completo in tutte le direzioni."

E Kropotkine cosi conclude il suo magnifico studio: "Istituzione eminentemente economica, il comunismo non pregiudica in nulla la parte di liberta' che vi sara' garantita all'individuo, all'iniziatore, al ribelle contro i costumi che tendono a cristallizzarsi. Esso *puo'* essere autoritaria, cio' che forzatamente conduce alla morte del comune, e *puo'* essere libertario, cio' che condusse nel dodicesimo secolo, anche col comunismo parziale delle giovani citta' di allora, alla creazione di una giovane civilta' piena di vigore, al rinnovellamento dell'Europa.

"Tuttavia, la sola forma di comunismo che potrebbe durare e' quella in cui, visto il contatto gia' serrato tra cittadini, tutto fosse fatto per estendere la liberta' dell'individuo in tutte le altre direzioni.

"In tali condizioni, sotto l'influenza di quest'idea, la liberta' dell'individuo aumentata da tutti gli agi acquistati, non sarebbe piu' diminuita di quel che non lo sia oggi dal gaz comunale, dai cibi mandati a domicilio dai grandi magazzini, dagli alberghi moderni, oppure dal fatto che nelle ore di lavoro ci tocchiamo il gomito con migliaia di lavoratori.

"Con l'anarchia come scopo e come mezzo, il comunismo diventa possibile. Senza cio', sarebbe necessariamente la servitu' e, come tale, non potrebbe esistere."

La rivoluzione e' un mezzo, non un fine. Pretendere che il giorno dopo di essa l'opera del proletariato sara' terminata e' il maggiore degli assurdi. Al contrario, sara' dopo il cataclisma che comincera' il lavoro degli uomini. Demolire e' cosa facile; costruire e' cosa piu' seria. Pero', perche' la felicita' sia un fatto, e' necessario che il piccone rivoluzionario, come le bibliche trombe, non lasci pietra su pietra della Gerusalemme borghese.

Besol

IMPRESSIONI D'ITALIA

Benchè in ritardo, crediamo utile pubblicare il brano seguente di una corrispondenza che c'invia il nostro compagno milanese, IL CITTADINO DI GAND, nella quale sono riprodotte in modo obbiettivo le impressioni sincere e spontanee risentite dal popolo italiano dopo l'atto di Bresci, impressioni che i truffatori della stampa forcajuola ci hanno dipinto con ben altri colori, non rispondenti al vero.

...... Il famoso lunedi mattina 30 luglio, si bussa frettolosamente al mio uscio: aperto in fretta, ecco un compagno con una notizia in viso ed un giornale in mano che m'addita la bandiera a mezz'asta issata sulla sommita' del Duomo, visibilissima dal finestrino del mio quinto piano; si ballava come pazzi, esclamando: sara' un compagno? fosse un compagno! Giacche' ancora non si sapeva di preciso niente a quell'ora mattutina, eccettoche' giustizia era fatta.

Seppi poi durante la giornata i particolari dal mio principale repubblicano e pietra angolare della coalizione radico-democro-repubblico-socio-babelistica di Milano, che si doleva altamente non del fatto in se', ché anzi, in pelle in pelle, si vedeva che non gli spiaceva affatto: tutt'altro; quantunque non lo volesse a niun patto confessare e tentasse con ogni sforzo di non lasciarlo capire. Se ne doleva, diceva lui, perche' i reazionarii ne approfitteranno per estorcere a quelle anime candide che governano altre birbonate liberticide, intralciando così l'opera soporifera della ineffabile coalizione di cui sopra; questa e' su per giu' l'impressione che il fatto fece, per quel che ne ho potuto capir io, ai mestatori dei partiti popolareschi; figuratevi se io nella mia qualita' di *Cittadino di Gand*, me ne posso lagnare.

Ci sono poi i moderati: ah, quelli li! lasciate fare a loro a prender tosto una iscrizione ipotecaria sull'immenso dolore, sul lutto profondo, sullo strazio e chi piu' n'ha che ne metta, ed adoperarsi colle mani e coi piedi per trarne il massimo profitto e convertirli in altrettanti puntelli a pro' della loro barcollante baracca! Davvero si capisce che si sentono in fin di vita, e l'istinto di conservazione leva loro ogni scrupolo, ogni pudore e anche ogni prudenza. Tal sia di loro. Del resto, le loro innominabili gazzette ve ne avranno appreso piu' ch'io non dica.

Quanto alla gran massa che non e' ne' schiavitu' della quale possiamo esser soddisfatti, schiavitu' che fa di noi operai uno strumento in mano dei governanti, che si servono di noi per sfruttarci, per massacrarci e per dominarci come a loro piace. Noi siamo oggi divisi in tante classi, delle quali le inferiori, composte di noi proletarii debbono sopportare il peso di tutta la canaglia dorata dominante. Cosicche' piu' della meta', si puo' dire dei due terzi, del popolo, pur lavorando continuamente non puo' nemmeno saziarsi di solo pane, mentre una minoranza di privilegiati ozia tranquillamente consumando il prodotto delle fatiche e degli stenti altrui.

Ora, io dico che se il lavoro produce per noi operai solo miseria e sofferenze, sarebbe ben giusto che anche noi rimanessimo in ozio per vedere se, caso mai, anche noi diventassimo ricchi. Vi sono uomini che hanno milioni e milioni di reddito all'anno, coi quali potrebbero mantenere migliaia di persone che invece muoiono di fame. Ma di questo fatto iniquo e orribile i governi non s'interessano. L'inviolabilita' della vita umana e' solo tutelata per i re, per i signori, pei ricchi, non per chi lavora e ha fame. A noi poveri non rimangono che i doveri da rispettare: dovere di obbedire e lasciarci sfruttare, dovere di difendere i ricchi e il re, e per questi brandire le armi magari contro i nostri fratelli; dovere di farci scannare sui campi di battaglia in nome d'un re feroce e d'una patria bugiarda; dovere di assistere impotenti alla fine dei nostri padri i quali, dopo aver sciupato tutta la loro esistenza nelle officine, nelle miniere, sui campi, lavorando dodici o quattordici ore al giorno, sono costretti a mendicare un tozzo di pane o finire in un ricovero di carita'; dovere di veder crescer su i nostri bimbi rachitici, tra stenti, freddo e fame, privi di tutto, ammonticchiati in miseri tuguri dove l'aria scarsa e' satura di miasmi, mentre tanti parassiti senza lavorare godono di tutti gli agi della vita in sontuosi palagi, con lacche' e servi a loro disposizione.

E tal miseria tende sempre piu' a generalizzarsi e ad aumentare. Dall'Italia, dalla Spagna, dalla Germania, Francia Russia e altre contrade milioni di lavoratori sono costretti ogni anno ad emigrare in cerca di pane, a cagione delle inique leggi emanate dai governi in favore della proprieta' dei signori. Dappertutto e' un za, svenimento e morte della medesima dopo pochi istanti. Adagiata in una vettura la povera giovine, accompagnata dai suoi quattro assassini viene fatta visitare da un dottore che ne constata la morte. Rimessasi in moto la carrozza, si ferma vicino ad un boschetto ad un cenno dei *bravi* i quali, quando ebbero disteso per terra un mantello che copriva il cavallo, vi adagiarono sopra il cadavere della ragazza...... e sfogarono, uno alla volta, la loro feroce e bestiale libidine!....

Che adesso li attenda la forca o l'esecuzione elettrica o altra morte poco m'importa; cio' che m'interessa di mettere in rilievo si e' che di questi fatti ne sono successi e ne succederanno ancora, sempre...... finche' le cause che li generano non saranno eliminate.

Questi fatti sono il risultato dello squilibrio mentale e materiale che esiste tra gli esseri umani. Molti abbrutiscono fra l'ignoranza e l'indigenza, ed altri in mezzo all'abbondanza ed alla crapula degenerano sino al punto da equivalere gli altri. E' proprio il caso di dire: i due estremi si toccano.

Ma il fatto e' comprensibilissimo per chi sa e vuole comprenderlo.

Di che cosa ha diritto di lamentarsi la nostra signora societa' o, per meglio dire, perche' schiamazzano tanto questi esseri che si dicono umani, allorche' si trovano davanti a delitti come questo suaccennato, quando loro stessi con supina acquiescenza tollerano altri delitti altrettanto vergognosi e rivoltanti, quali sono le guerre e le invasioni? Una sola differenza passa tra questo e quei delitti, ed e' la differenza del numero.

Qualcuno dira' che i quattro libertini non erano ebbri come i soldati alla vista del sangue; ma se si osserva che questi bruti, corrotti dai troppo godimenti, non hanno agito diversamente del piu' abbietto e schifoso essere umano che fantasia di romanziere potesse immaginare, sarebbe proprio desiderabile che questa razza depravata venisse impiccata ai pali telegrafici e bruciata acciocche' i loro appestati cadaveri sparissero in fumo dalla faccia della terra.

Il titolo di *Belve umane* che ho dato a queste linee, lo credo piu' che appropriato poiche' la belva della foresta non assalta il viandante che per fame; mentre che le *belve umane* nel delirio della libidine stuprano il cadavere della loro vittima....

MOVIMENTO SOCIALE

DALL'ESTERO

ITALIA

Leggiamo sui giornali che un compagno nostro, Riego Cesari, arrestato a Marsiglia, venne tradotto a Milano a disposizione di quell'autorita' giudiziaria, quale presunto complice di Bresci.

Tutto ci aspettavamo dalla polizia italiana, ma, francamente, non credevamo a tanta spudoratezza.

Riego Cesari ha 26 anni e dall'eta' di 16 e' ospite continuo delle patrie carceri e del domicilio coatto. Da giovanetto ha subito qualche condanna per ferimento contro poliziotti prepotenti e contro padroni brutali. Da parecchi anni milita nelle nostre file, e del nostro ideale di amore e di giustizia se ne fece il programma della sua vita, programma che gli frutto' nuove e piu' terribili persecuzioni e, fra l'altro, la residenza di Gavi che gli mino' la salute. Dopo dieci anni di dolori fece ritorno a Siena; ma le persecuzioni terribili di quella polizia, che vuol perderlo ad ogni costo, lo obbligarono a lasciare la vecchia madre ed a cercare a Marsiglia quella pace che l'Italia gli negava.

Succede il fatto di Monza ed ecco le questure italiane ed i regi consolati in movimento. Riego Cesari, — che nei pochi mesi di liberta' non poteva conoscere nessuno, tanto meno il Bresci, e che viveva tranquillamente del suo lavoro, non in America, ma a Pertuis, vicino a Marsiglia, rimettendosi in salute — viene fatto arrestare dal governo radico-socialista francese, ed e' ricondotto fra le *amorose* braccia della polizia italiana che vuol seppellire quel povero giovane in uno dei tanti reclusori del felice regno.

Gl'intelligenti penseranno che forse il caro Riego sara' assolto; ma intanto una povera vecchia, a Siena, ammalata e sola, piange il suo figlio e si strugge.

I giornali, che tanto parlano dei dolori di Margherita di Savoia, ricorderanno le lagrime di questa povera madre?

DAGLI STATI UNITI

pareri; ma vero dolore a me non venne fatto di trovarne in nessuno, nemmeno tra la piu' abbietta canaglia sfruttatrice o bracca; per non contare chi non se ne rallegra apertamente pel solo timore del giudice e delle spie.

Vi voglio dar qualche cenno anche di una vittima vivente del fatto, prototipo di dio sa quant'altre vittime: dell'egregio Ispettore di P. S. Cav. Prina, il quale confesso' con qualche compagno di avere una maledetta paura di aversi a trovar male coi suoi padroni; se non perviene ad aiutare efficacemente la fabbrica del complotto, e cio' in espiazione del non aver saputo prevedere, subodorare e prevenire; teme insomma di esser trattato da mastino sonnolento come quei del Campidoglio, sgarrati dalle oche. Cosi fosse!

Il Cittadino di Gand

GOVERNIAMOCI DA NOI!

Mentre gli uomini dovrebbero per natura esser tutti uguali, i governi, invece, distrussero l'uguaglianza, creando gerarchie che crescono ogni giorno di numero. Essendo gli uomini tutti uguali e figli della natura, dovrebbero goder tutti gli stessi diritti; ed i governanti invece fecero un'immensita' di leggi, in forza delle quali la maggior parte degli uomini sono spogliati persino del diritto di vivere. La prepotenza del dominio privato esercitato da pochi farabutti che si danno il nome di governanti e di padroni, impossessandosi delle ricchezze naturali e facendosi detentori degli strumenti di lavoro, delle case, delle macchine, ecc. e obbligando un gran numero d'infelici a lavorare per loro, non e' altro che un'aperta violazione contro le leggi naturali.

Mentre l'unico scopo dei governi e' appunto quello di garantire sempre piu' ai borghesi la loro.... proprieta' privata a qualunque costo, noi anarchici ci sforziamo invece di dimostrare che l'unico governo utile all'umanita' e' quello della natura; imperocche', da quando i governi sostituirono col loro arbitrio il governo della natura, i popoli invece di lavorare pel loro mantenimento, lavorano per mantenere nell'ozio i governanti e i padroni.

Il piu' bello si e' che questi decantatori di liberta' e di morale bugiarda osano ancora parlarci di liberta', e non sanno questi scellerati che la liberta' ch'essi ci hanno tolta e' invece l'unica condizione necessaria alla vita, e non e' la nostra rimarci sempre schiavi, oppressi dai governi, o vogliamo imparare una buona volta a governarci da noi? Forse che non saremo buoni a regolare da noi stessi la vita sociale? Nelle campagne vi sono migliaia di persone le quali non saprebbero nemmeno che il governo esiste, se non fossero costretti ad andare in citta' a pagare le imposte che il governo ha messo loro sulla casa o sul campo. Per il resto vivono facendo a meno del governo.

Noi possiamo dunque governarci benissimo da noi, senza bisogno di autorita' costituite e d'istituzioni malvagie. Diciamo dunque a questi governanti scellerati, a questi falsi politicanti, a questi preti bugiardi e ladri, diciamo a tutti coloro che vogliono su noi imperare in nome del privilegio e della prepotenza, che ormai basta di aver violato i nostri diritti, di averci per lunghi e lunghi secoli costretti a vivere come bruti. E, in nome dell'Anarchia — che e' sinonimo di liberta', di giustizia e di vera fratellanza — rovesciamo questi baluardi di tirannia che sono i governi, e decidiamoci alfine a governarci da noi.

Annibale Grasso

BELVE UMANE

Oramai pochi saranno coloro che ignorano il turpe ed infame delitto commesso da quattro satiri della putrida societa' borghese nella persona di una giovane popolana nei dintorni di Paterson, N. J.

I giornali hanno narrato il fatto con dovizia di particolari senza pero' che abbiano urlato tanto come avrebbero fatto se si fosse trattato di un satrapo borghese caduto per mano di un operaio anarchico: e non si sono presi nemmeno un poco di fastidio per studiare la causa che ha generato un fattaccio simile, onde trarne conseguenze logiche di ammaestramento.

Queste note le segnalo di passaggio, ma non mi meraviglia il contegno di questi gazzettieri immondi, perche' li conosco da molto tempo.

I quattro summenzionati satiri, di prodezze ne hanno fatte parecchie e soltanto l'ultima e' loro riuscita fatale. Due di questi signori hanno moglie e figliuoli e due sono.... celibi—si chiamano cosi?— Convenzionalismo e morale ributtanti!

Ecco l'orrendo misfatto in due tratti di penna:

:.... Essere seduti ad un tavolo in un *bar* di Paterson, versare del narcotico sproporzionato nel bicchiere della ragaz-

AVVISO

Quei compagni degli Stati Uniti e di Europa i quali avessero modo d'inviare in Italia, ad indirizzi fidati, copie dell'Aurora e dei nostri opuscoli di propaganda, ci possono pure far richiesta di quante copie desiderano in piu', che noi le invieremo loro gratuitamente.

Riflettano i compagni che uno dei doveri principali degli anarchici residenti all'estero e' quello di curare la propaganda in Italia, dove ogni nostra voce e' soffocata e la nostra idea e' calunniata e perseguitata nel modo piu' violento.

BIBLIOGRAFIA

Abbiamo ricevuto molte copie dell'utilissimo opuscolo di propaganda che gia' annunziammo in questa rubrica: *Che cosa e' il Socialismo* del Dr. Nicola Converti. Lo mettiamo in vendita al prezzo di 5 cents.

●

Dalla biblioteca del *Risveglio* di Ginevra abbiamo ricevuto il nuovo opuscolo di Leone Tolstoi: *Patriottismo e Governo*, il quale contribuisce in modo efficacissimo alla critica della menzogna patriottica, del flagello militarista, del pregiudizio autoritario. Anch'esso e' in vendita presso l'Aurora al prezzo di 5 cents.

●

Il *Circolo Volante* di West Hoboken, N. J. ha edito la prima traduzione italiana dell'interessantissimo opuscolo di P. Kropotkine: *La Morale Anarchica*. Crediamo inutile raccomandare non solo ai compagni, ma a tutti coloro che sono studiosi delle nostre teorie, questo splendido lavoro che schiude orizzonti di logica ignoti alla bassa mentalita' della borghesia, demolendo con raziocinii serrati le stupide concezioni dell'assolutismo morale odierno e del gretto utilitarismo che informa lo spirito degli educatori e dei filosofi ai servigi del capitalismo imperante.

L'opuscolo di piu' che 60 fitte pagine e' in vendita a 5 cents. presso il *Circolo Volante* Box 158, West Hoboken, N. J. e presso la Biblioteca dell'Aurora.

zione delle macchine e alla diminuzione de' prezzi per l'estrazione e caricamento del carbone si e' aggravata in sciopero, che in fondo non e' sciopero. Ecco di che si tratta.

Dopo aver, per mezzo di commissioni e sotto-commissioni, avuta la persuasione che veramente diminuzione di prezzo esisteva in confronto delle altre mine della stessa Compagnia (*Pittsburgh Coal Co.*) i minatori decisero in pubblico *meeting* di rimettere la loro questione nelle mani degli ufficiali dell'Unione, chiedendo il loro intervento, e intanto rimanere fuori in sciopero. E' stato questo un primo sbaglio di principio e di tattica.

Di principio: perche' questi lavoratori che sentono subito il bisogno di ricorrere ad altri che credono piu' autorevoli per risolvere i loro interessi, mentre potrebbero benissimo aggiustarli da loro stessi, dimostrano di aver ben poca coscienza della loro dignita'.

Di tattica: perche' che cosa possono fare questi ufficiali dell'Unione che vivono lontani da qui, e non potranno mai approfondire e giudicar la questione come coloro stessi che lavorano? E poi, hanno forse la scienza infusa o sono i rappresentanti della divina provvidenza infallibile questi signori ufficiali? No, certo; e con tutta la loro buona volonta', costoro non potranno risolvere la faccenda con quel giusto criterio che solo si forma nella mente di chi in tale faccenda e' direttamente interessato.

E' gia' prevedibile, poi, quel che diranno i rappresentanti dell'Unione: che cioe', per ora, occorre rassegnarsi ad andare al lavoro, ed aspettare la prossima Convenzione di gennaio fra padroni e rappresentanti dei minatori, per stabilire un nuovo prezzo. Intanto, non si possono far mettere in sciopero le altre mine della stessa *Pittsburgh Coal Co.* perche' ivi si paga il prezzo regolare, fissato dall'ultima Convenzione e quindi non si puo' violare il patto coi padroni. Per carita'! Come se i padroni fossero fedeli al prezzo fatto dalle Convenzioni, quando capiscono che possono impunemente violarlo, come hanno fatto qui, introducendo la bella e comoda trovata del carbone dell'Est e del carbone dell'Ovest! Debbono persuadersi i lavoratori che se anche nelle Convenzioni si stabiliscono i prezzi, questi vengono solo rispettati dai padroni dove capiscono che una diminuzione incontrebbe la decisa e risoluta resistenza dei lavoratori.

E' la stessa faccenda che per la legge. Una norma sociale, detta legge, non ha vi-

gore gia' pel fatto che e' stata votata e sanzionata nei Parlamenti, al Senato e in ultimo firmata dal re; ma s'impone come abitudine sociale quando i cittadini sono persuasi della sua utilita' e l'adottano e ne esigono l'applicazione.

Ma dira' qualcuno, criticare sta bene, ma bisognava pur fare qualcosa; e che cosa avreste dunque voi fatto?

Ecco. Bisognava far comprendere agli operai che uno sciopero esclusivamente locale in queste tre mine e' assolutamente ridicolo e vano. La Compagnia se ne ride. Per quanto danno le possa arrecare la sospensione del lavoro (ammesso che veramente tutti i minatori fossero decisi a non lavorare, e ad impedire agli *scabs* di andare al lavoro, *cio' che non e'*) la *Pittsburgh Coal Co.* puo' tenere oziose queste mine anche per piu' mesi: non ha che da far produrre solo un poco di piu' le altre 180 e piu' mine della sua vasta azienda per avere carbone piu' che a sufficienza. Gli scioperanti, invece, non potrebbero resistere 15 giorni. Moltissimi hanno famiglia, e non sanno affrontare la spesa e i rischi di andare a cercar lavoro altrove. Quei che si allontanassero da qui, anderebbero a cercar lavoro nelle altre mine della stessa Compagnia! Poi, inutile farsi illusioni: qui, specialmente fra l'elemento slavo e americano, non c'e' nemmeno un briciolo di coscienza per poter resistere e dare effetto a qualche proposta energica od efficace. Degl'italiani, benche' quasi tutti si dicano o socialisti, o anarchici, o simpatizzanti (comoda espressione che vuol dire ne' carne ne' pesce, dio e il diavolo, bianco e nero, ecc.) e' meglio non parlare.... per carita' di patria e d'idea. Il dio dollaro e' il loro unico ideale. Lavorerebbero anche per minor prezzo — purche' li facciano lavorare, purche' possano accumulare alla banca i frutti del loro servile adattamento ai capricci padronali. Non parliamo, s'intende, delle eccezioni; perche' vi sono parecchi, quasi esclusivamente nostri compagni, decisi ad ogni miglior resistenza.

Dunque, lo sciopero locale umanamente impossibile. E allora? E allora, o adattarsi senza tante chiacchiere alla nuova tariffa, senza questa commedia di resistenza che fa ridere i padroni, e li rende piu' consci della debolezza dei lavoratori, si da poterne meglio prossimamente profittare, oppure c'era da tentare una ini-

Intanto, i compagni ed amici che intendono offrir doni per la lotteria, possono sin d'ora farli avere alla Casa del Gruppo C. A. nella localita' di Guffey, dove la festa avra' luogo.

NEW YORK.

Cari Compagni dell' AURORA.—Un gruppo di anarchici di New York, credendo necessario, anzi di grande utilita' l'interessarsi alla prima educazione dei ragazzi, mettono a conoscenza dei compagni questa loro iniziativa:

Visto che, sotto qualsiasi regime politico in cui si viva, le prime nozioni che s'insegnano nella scuola sono Religione, Patria, Proprieta', Docilita', ecc. — di fronte a questo male, noi crediamo necessario fondare in New York un educatorio libertario per contrapporre alla Religione l'Amore, alla Patria la Liberta', alla Proprieta' l' Uguaglianza, alla Docilita' la Dignita'.

Certamente per raggingere questo scopo, s'incontreranno molti ostacoli e grandi difficolta'. Ma, forti dell' idea che ci spinge vieppiu' verso l' emancipazione, speriamo, coll'aiuto dei compagni, di poter iniziare e completare quest'opera che noi crediamo efficace.

Invitiamo fin da ora i compagni a voler ben considerare tale idea e a muoverci le obbiezioni che crederanno necessarie per poter poi discutere serenamente sull'argomento in un'adunanza di anarchici di New York e dintorni, di cui s'indichera' la data e il luogo per mezzo de' giornali libertarii.

UN GRUPPO D'ANARCHICI

***

A proposito di tale iniziativa, cosi lodevole e utilitissima, di cui auguriamo la piu' sollecita e pratica realizzazione, il compagno Rocco ci aveva inviato in precedenza il seguente articoletto che qui riportiamo, iniziando cosi la discussione sull'argomento davvero importantissimo:

" E' a mia cognizione che parecchi compagni di questa citta' hanno l'ammirevole intenzione d'istituire una scuola libertaria.

" A molti forse, quest'iniziativa parra' un fulmine a ciel sereno, dati i prevedibili ostacoli che attendono coloro che si sono proposti di condurre ad effetto tale idea.

" Io non sono uno di coloro che sognano ad occhi aperti e mi faccio trasportare dalla fantasia per rimaner poi disilluso.

AMMINISTRAZIONE

ENTRATE

ABBONAMENTI—Allegheny, Pa.: T. Di Girolamo $0,25;-Pittsburg, Pa.: C. Grimaldi 0,25; R. Scalesi 0,50,-Stony Creek, Conn.: G. Battistini 0 50;-Paterson, N. J.: S. Bianco 0,50; M. Fassetti 0,50; D. Vecchio 1,00; A. Barbato 0,25; G. De Paola 0,25; - Old Mystic, Conn.: R. Sommariva 0 25; C. Fontanella 0,25; - Groton, Conn.: V. Cravello 0,25; - Jellico, Tenn.: G. Pezzarossi 1,00; Rockvale, Colo.: F. Riva 0,25; - Newton, Mass.: A. Avantaggio 1,00; Blythedale, Pa: Amadio Mori 0,50. Totale $ 7,50

OFFERTE — Hymera, Ind.: G. Frask $1,40;-Allegheny, Pa.: C. Lonardo 0,50; N. Protti 0,25; G. Del Fabro 0,30; J Del Fabro, 0,25; - Pittsburgh, Pa.: A. Fusina 0,50; V. Rumiz 0,25;-Paterson, N. J.: Gamin 0.25; - Jellico, Tenn.: Pezzarossi 0,50. Totale 4,20

GIORNALI E OPUSCOLI VENDUTI—Yohoghany, Pa.: Varii $0,59;-Stony Creek, Conn.: P. Monti 1,00; - Paterson, N.J.: Gamin 0,25; - Kansas City, Mo.: F. Termini 0,86;-San Francisco, Cal.: E. Travaglio 0,10 Totale 2,80

Totale Entrate $ 14,50

SPESE

Deficit del num. 9	$15 64
Trasporto delle forme e giornali num. 9	2,85
Corrispondenza e spedizione num. 9 (1)	3,42
Viaggio a Pittsburgh	1,10
Porto di una cassa d'opuscoli da New York	1,65
Al Gruppo P. ed A. di Paterson per opusc.	2,00
Spese diverse	0,50
Comp. tipografica, num. 10	12,00
Tiratura, num. 10	6,75
Redazione e Amministr. num. 10	6,00
Totale Spese	$51,91

RENDICONTO DI CASSA

Spese	$51,91
Entrate	14,50
Deficit	$37,41

(1) Per mancanza di fondi abbiamo dovuto sospendere la spedizione all'estero del num. 9.

Barre, Vt.—Il *Gruppo Studi Sociali* di questa località si riunisce tutte le domeniche dalle ore 10 alle 12 ant. nella sala Scampini. Chiunque desidera conoscere le nostre idee o voglia discuterle, può liberamente intervenire alle riunioni del gruppo nelle quali sarà amichevolmente accolto.

●

New Haven, Conn.—I compagni di questa località tengono le loro adunanze ogni prima domenica del mese alle ore 11 ant. e ogni terza domenica nel locale 708, Chapel St., stanze No. 3-4.

●

Paterson, N. J.—Il compagno Camillo Rosazza è incaricato di raccogliere offerte ed abbonamenti pel giornale. Presso di lui, 142, Warren St. si trovano in vendita gli opuscoli della nostra Biblioteca.

●

West Hoboken, N. J. — Il compagno Alberto Curoso è incaricato di riscuotere abbonamenti ed offerte per l'AURORA.

●

Newark, N. J. — Il compagno Albino Scilimbraca è incaricato di raccogliere offerte e abbonamenti per il nostro giornale.

●

Orange Valley, N J.—Il compagno F. Vineis è incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per il nostro giornale. Presso di lui, 14, Christopher St. si trovano in vendita gli opuscoli della nostra biblioteca.

●

Iron Mountain, Mich.—Il gruppo socialista anarchico " I Morti di fame " si raduna tutte le domeniche alle 9,30 ant. al num. 409 Mill St. Preghiera ai compagni di non mancare.

●

Spring Valley, Ill. — Il Gruppo Anarchico " I Nuovi Viventi " si raduna tutti i sabati alle 7 di sera. Tutti i nostri contraddittori sono cordialmente invitati, ed avranno piena libertà di parola per esporre le loro idee.

Il compagno G. Rossetto è stato incaricato dal medesimo gruppo di raccogliere abbonamenti e offerte in favore dell'AURORA. Rivolgersi, per il Gruppo, alla box 203.

●

Raton, New Mex. — Il compagno H. R. Pilatti è incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per l'AURORA in questa e nelle vicine località.

BIBLIOTECA DELL' AURORA

Gli Anarchici e Cio' che vogliono 5 cents.

I Congressi Socialisti Internazionali 5 cents.

dere, soprattutto, la tattica gesuitica ed abile dei padroni i quali non applicano d'un tratto una riduzione di prezzo in tutte le mine da essi dipendenti, ma cominciano pian piano coll'imporla in due o tre soltanto, ove sanno che la docilita' degli operai dá loro affidamento di non incontrar resistenza; poi, a mano a mano operano ugualmente con altre due o tre mine separate, sempre contando sulla discordia e rivalita' che scinde gli operai, finche' ottengono il loro scopo di una riduzione generale, senza nemmeno sollevare una protesta fra le pecore che si lasciano tosare. Quindi spiegare come l'interesse dei lavoratori di qui in resistere contro la voracita' dei capitalisti, fosse interesse di tutti i minatori della *Pittsburgh Coal Co.*, e quindi, necessitasse fin da ora tra loro tutti una comune intesa per resistere al comune minacciante pericolo. Uscir tutti percio' in sciopero.

Cosi soltanto, lo sciopero sarebbe stato possibile, e quando la Compagnia avesse avuto in ozio tutte le sue mine, dopo pochi giorni avrebbe dovuto capitolare, per non fallire agl'impegni assunti nei suoi contratti di fornitura del carbone

Intanto, mentre scriviamo, s'ignora ancora la decisione degli ufficiali della Unione, e la disoccupazione continua, benche' la maggior parte siano impazienti di tornare al lavoro. In ogni modo, questa lezione delle cose potra' servire di ammaestramento e di esperienza ai lavoratori, per regolarsi meglio in altre occasioni che non mancheranno di verificarsi.

Questa crisi di lavoro danneggia molto anche la nostra propaganda, perche' esaurisce le risorse dei nostri compagni e impedisce loro di venire in ajuto al giornale come vorrebbero.

***

Constatato l'ottimo successo morale e finanziario della festa qui datasi due sabati fa "Pro Famiglia Bresci" il nostro Gruppo C. A., nella sua riunione di mercoledi scorso, delibero' di darne un'altra prossimamente a totale beneficio dell'AURORA. Detta festa avra' luogo la vigilia del *Thanksgiving day*, cioe' la sera del 28 corr. Come l'altra volta, vi sara' musica, ballo e varii trattenimenti e inoltre una ricca lotteria con numerosissimi premii. Biglietti d'ingresso 25 cents.

che considera la necessita' di avere un locale comodo, adatto alla bisogna, il quale non potra' costare meno di trenta dollari mensili di affitto. Calcolando la spesa degli arredi e mobili indispensabili, si puo' contare pel primo mese su di una spesa minima di 200 dollari almeno. E poi il seguito.... Inoltre, la scuola di che lingua sara'? Cio' dipendera' certo dall'insegnante o dagl'insegnanti che vi saranno proposti.

"E qui si affaccia subito l'altra obbiezione d'ordine morale. Sara' facile trovare uno o piu' insegnanti i quali, oltre a non dover pretendere lauti stipendii da operai impossibilitati a pagarli, avessero la coscienza e la capacita' di educare i bambini come proprii figli, con la ferma volonta' di colui che ripone la soddisfazione di tutta la sua esistenza nell'educazione dell'infanzia?

"E' superfluo aggiungere che detti maestri dovrebbero insegnare la scienza pura e semplice; inculcare nelle menti vergini dei fanciulli il principio d'indipendenza e non di sottomissione, imparar loro a nutrir rispetto e non paura pei loro simili, insomma insegnar loro ad amare la liberta' e la verita', ad odiare l'autorita' e la menzogna.

"L'idea e' stata lanciata, e se, come mi auguro, incontrera' l'appoggio dei compagni tutti, potra' attuarsi. Si apriranno allora sottoscrizioni sui giornali di parte nostra e si tentera' l'impresa.

"Avanti dunque, la fortuna aiuta gli audaci. L'idea e' grande, nobile, generosa e, pur, come ho detto, senza farmi soverchie illusioni, non saro' io certamente fra gli ultimi a prestare, per quanto mi e' possibile, il mio aiuto. Chi sa? Forse non sara' un sogno, questo degli amici, per la scuola libertaria in New York....."

PICCOLA POSTA

NEW YORK — *P. C.* Non crediamo utile pubblicare, perchè d'interesse troppo ristretto, quasi personale.

Gradiremmo da chi non fa la collezione del giornale, copie del 3° num. della Nuova Serie.

dei minatori nella sala di Shaner.

Federal, Pa. — Il gruppo anarchico "L'Aurora" si riunisce tutti i sabati sera, dalle 6 pom. in poi nel locale Teyssier. I compagni ricordino di essere assidui alle riunioni. Presso il gruppo trovansi in deposito gli stessi opuscoli della biblioteca del l'AURORA.

Il compagno P. Arcangeli è incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per il giornale.

Pittsburg, Pa.—Il Circolo dei *Lavoratori 11 novembre* ha sede al 1307 Penn Ave. Ivi sono in vendita gli stessi opuscoli che ha in deposito l'AURORA.

Allegheny, Pa. — Il compagno Lonardo Costanzo è da noi incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per il nostro giornale in Allegheny e Pittsburg.

Linhart, Pa.—Il compagno C. Sebastiani è da noi incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per l'AURORA.

Hazleton, Pa. — Presso il compagno Alessandro Marchiori residente in questa località si trovano in vendita copie di ogni numero dell'AURORA, nonchè gli stessi opuscoli della nostra Biblioteca. Il medesimo compagno è da noi incaricato di ricevere offerte ed abbonamenti pel giornale.

Baltimore, Md. — Per tutto ciò che riguarda il Gruppo Internazionale di Studii Sociali, rivolgersi a G. Casani, 525, W. Lexington St., Baltimore. Md.

Dillonvale, Ohio.—Il Gruppo "Gaetano Bresci" si riunisce ogni domenica dalle ore 2 alle 4 pom. presso il compagno D. Arcangeli, al num. 27. Si fa invito ai compagni tutti di essere assidui alle riunioni.

Per tutto ciò che riguarda detto Gruppo, nonchè la vendita di opuscoli e incarico di raccogliere offerte e abbonamenti per l'AURORA rivolgersi a S. Ostorero, Box 104.

Chicopee, Kansas. — **Il gruppo anarchico *L'Avvenire del Proletario* si riunisce ogni secondo e quarto Giovedì del mese alle ore 8 pm. nella sala della Societa' Austro-Tirolese *Andrea Hofer*. Chiunque vuole intervenirvi sarà il benvenuto.**

Per tutto ciò che riguarda il gruppo, lettere, comunicazioni, ecc., rivolgersi al compagno Enrico Coletti, Box 31, Chicopee, Kansas.

Processo Malatesta e Compagni, dinnanzi il tribunale di Ancona, 1898	10 cents.
Gli Uomini e le Teorie dell'Anarchia di A. Hamon	5 cents
A Mio Fratello Contadino di E. Reclus	5 cents.
Senza Patria di P. Gori	20 cents.
Primo Maggio di P. Gori	25 cents.
La Politica parlamentare nel movimento socialista di Errico Malatesta	5 cents.
Anarchia e Comunismo di E. Cafiero	5 cents.
Per un innocente d'Italia di F. Serantoni	5 cents.
I Delitti di Dio di Sebastien Faure	5 cents.
La credenza religiosa di Salvatore	5 cents.
La Societa' al Domani della Rivoluzione di G. Grave	25 cents.
Fiori di Maggio di G. Ciancabilla	10 cents.
Almanacco Illustrato pel 1900	20 cents.
L'Anarchia e' inevitabile di P. Kropotkin	5 cents.
Nel Domicilio coatto di Ettore Croce	20 cents.
Come ruinare l'Autorita' di L. Tolstoi	5 cents.
La Moderna Gioventu' di D. Zavattero	5 cents.
Lo Spirito di Ribellione di P. Kropotkin	5 cents.
Le Basi Morali dell'Anarchia di P. Gori	5 cents.
Io accuso di Sebastien Faure—*Che cosa e' l'Anarchia* di D. Zavattero	5 cents.
Il Prete nella storia dell'Umanita' del Dr. R. Manzoni	10 cent.
Che cosa e' il Socialismo del Dr. N. Converti	5 cents.
Patriottismo e Governo di Leone Tolstoi	5 cents.

I compagni sono avvertiti che abbiamo disponibili solo i libri ed opuscoli elencati in questa colonna.

Tipografia dell'AURORA